

# Muraro: «Inutile rispondere»

*«Quando ci incontreremo gli spiegherò perché Rsu e scarti speciali non vanno messi sullo stesso piano»*

“Non vale nemmeno la pena rispondere: sono due cose completamente diverse e a Vardanega lo spiegherò quando avremo l’occasione di incontrarci”. Non ci sta il presidente della Provincia, Leonardo Muraro, a sentir mettere sullo stesso piano gli inceneritori progettati da Unindustria, a Bonisiolo e a Silea, con il trattamento dei rifiuti solidi urbani della Marca, per cui il Sant’Artemio, accantonando l’impianto di Lovadina, guarda sempre più verso i forni di incenerimento di Venezia e Padova.

“Bisogna ricordare che gli scarti di quell’impianto già vanno in altri inceneritori sparsi per mezza Italia – spiega Muraro – tutto il progetto non può essere ridotto in modo così semplicisti-

co: è una modifica organica che stiamo costruendo e per la quale ci vorranno almeno altri due mesi”. E con queste parole la Provincia, in buona sostanza, respinge senza alcuna esitazione l’accusa di “andare a inquinare gli altri con i nostri rifiuti”, piovuta ieri dall’associazione degli industriali.

L’obiettivo principe che ha spinto il Sant’Artemio a guardare oltre ai confini provinciali resta quello di abbassare i costi di smaltimento e le tariffe per i cittadini. Ma alla fine dei conti quale sarà il destino dell’impianto di Spresiano, ora gestito da Contarina? “Quell’impianto si specializzerà e tutta la filiera della raccolta differenziata, così come il trattamento dei rifiuti, verrà sviluppata – conclude il presidente, alludendo a

un ridimensionamento dell’impianto di via Vittorio Veneto – fermo restando che ogni passaggio sarà pubblico, senza alcun interesse privato, ma solo con l’obiettivo di tagliare le tariffe per i cittadini”.

